

passa. L'ultima è la contrada del Viscontado, laqual è posta fra quelle di Saline & di Cerines. Questa di Cerines è ancho diuisa da vn'altra schiera di monti, distanti dalla riu del mare verso Tramontana vn miglio & mezzo, & fino a tre miglia: & se dall'altre parti dell'Isola fossero posti i monti in quella medesima forma, che son questi, il Regno di Cipro haurebbe per ventura hauuto minor bisogno di molte prouisioni per afficurarlo: percioche questa parte comincia dal capo Cormachiti, & vā a drittura, come vna perpetua filza, fino al capo di Santo Andrea; non prestando adito in quella poca spiaggia, ch'è fra le lor radici, e il mare, ad alcuno di poterli passare per entrar nel corpo dell'Isola. L'altra parte de' monti trauerfa l'Isola, cominciando dall'antica città Solia, ch'era *xviii.* miglia lontana da Cormachiti, & andando per mezzo dell'Isola fino al monte della Croce, che risponde a capo Masotò, & vanno fino a Basso a marina; d'onde voltano dall'altra parte, & pure a marina vanno fino a Solia. In mezzo a questi è il monte Olimpo, chiamato con voce Greca Trohodos, che è altissimo, & pieno d'alberi d'ogni sorte. Gira di circonferentia *liiii.* miglia, che son *xviii.* leghe: & ad ogni lega è posto vn monasterio di Monaci di San Basilio, Greci: e in ciascuno si trouano fontane in abondanza, & frutti d'ogni qualità; onde la state soleuano i nobili Cipriotti venire a questi luoghi per lor diporto. In mezzo fra l'vna & l'altra parte di questi monti, è vna pianura lunga *lxxviii.* & larga *xxx.* miglia, detta Messaria, che comincia dal capo della Grea, & trauerfa fino al capo Cormachiti, ch'è fruttifera, & abondante di biade: e in mezzo a questa è posta la Real città di Nicosia, in luogo ameno, delitioso, & vago. L'Isola non ha alcun porto, fuor che a Famagosta: la qual città è nel piano a marina verso Leuante, lontana *xxxvi.* miglia da Nicosia, & *xxx.* dal capo della Grea. Anticamente n'haueua molti: ma essendo trascurati, furono ripieni dall'impeto del mare, tuttauia quasi per tutto intorno all'Isola sono spiagge, & a Saline, a Limisò, a Basso, a Crusocò, & a Cerines son buoni forgidori, ne' quali forgono & dimorano le nauì grosse, che per cagion de' venti, & del fito, più volentieri volteggiano in luoghi più larghi, che non son quelli della costa di Tramontana. Scriuono, che questa Isola era già sedia di noue Re: benchè non Re, ma Reguli; cioè Signorotti, da alcuni vengon nominati: & haueua molte città, delle quali quattro furon nominate Arfinoe, edificate da Tolomeo Filadelfo in honor di sua forella, così chiamata: vna delle quali è il casale Audimo; l'altra è Famagosta; la terza il casale Leuca; & l'ultima il casale Arzos. V'era la città di Paffo vecchia, edificata presso la marina, vicino al capo Cilidonio verso Mezogiorno, & era sedia Reale, dedicata alla Dea Venere, con vn bellissimo giardino: nel quale l'altre Dee, non v'essendo Venere, presero Cupido (come vien fauoleggiato) gli legaron gli occhi con vna benda, & lo piantarono sopra l'albero della mortella. Qui hora è cattiuaria per li stagni dell'acque, che l'infettano: tanto grande è la forza delle mutationi delle cose, che doue erano le delitie di quell'Isola; hora a pena si possa habitare. V'era Paffo nuoua, edificata da Agapenore, prefetto dell'armata d'Agamennone Re di Micene: & è vna delle noue città Reali, la quale fino al presente è in piedi, con titolo pur di città. Qui gli huomini & le donne sacrificauan nudi a Venere: ma à prieghi di San Barnaba Apostolo, natiuo di Cipro, ruinò il tempio, & fu leuato quell'abuso. Lontan due leghe di quì era Cithera, oue fu nodrita Venere, da cui secondo Hesiodo, ella & l'Isola prefero deriuatione. Hora è casale, detto Conuclia, de' primi dell'Isola, per abondanza di bombagi, di

Olimpo
monte.

Messaria pa
nura.

Famagosta
città.

Arfinoe
quattro cit
tà di questo
nome in Ci
pro.

Paffo vec
chia, &
nuoua.
Cithera cit
tà, oue fu
nodrita Ve
nere.